
Yannick Gasquy-Resch, *Gaston Miron. Le forcené magnifique*

Cristina Minelle



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39916>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39916

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 422-423

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Minelle, «Yannick Gasquy-Resch, *Gaston Miron. Le forcené magnifique*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39916> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39916>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Yannick Gasquy-Resch, *Gaston Miron. Le forcené magnifique*

Cristina Minelle

NOTIZIA

YANNICK GASQUY-RESCH, *Gaston Miron. Le forcené magnifique*, Montréal, Hurtubise HMH, 2003 («amÉrica»), pp. 156.

- 1 Trattare di un poeta come Gaston Miron non è certo cosa semplice, data la sua centralità all'interno della letteratura quebecchese e della francofonia tutta. Yannick Gasquy-Resch, continuando la sua attività di diffusione della letteratura del Québec, ha raccolto la sfida scegliendo una modalità che si pone tra il critico e il divulgativo: la quarta di copertina presenta infatti il volume come "destiné à un public non spécialiste, mais qui aime la poésie". Ecco le due caratteristiche fondamentali di *Gaston Miron. Le forcené magnifique*, un'opera che si presenta come un'introduzione alla figura di Miron, portata avanti con un linguaggio semplice e intrecciando sapientemente biografia e scrittura, ad immagine della vita del grande poeta in cui le vicende umane – personali, sociali e politiche – sono inscindibili dai testi di *L'Homme Rapailé*.
- 2 Il volume è diviso in due parti, "Territoires identitaires" e "La poésie de *L'Homme rapailé*": la divisione appare ad ogni modo solo funzionale alla trattazione di alcune tematiche, dal momento che anche la prima parte, più legata ai dati biografici, fa ampio uso di passi scelti tratti da varie poesie, appoggiandosi su di essi per illustrare la ricaduta poetica delle esperienze vissute. Le origini, l'arrivo in città, i viaggi, l'impegno politico, l'esperienza dell'Hexagone, l'amore, si concretizzano con forza, energia e talvolta disperazione nella sua raccolta che, secondo André Brochu, autore della "Préface", mira a raccogliere tutto l'esistente: "Gaston Miron, venu des âpres Laurentides, homme de la campagne s'incorporant les savoirs de la ville, sociologie, littérature, verra toujours le savoir et l'écriture comme un tout à conquérir, sans aucune facilité, sans acquis progressifs, d'un seul coup toujours à répéter [...]" (p. 9).

Yannick Gasquy-Resch riesce a far cogliere al lettore l'inquietudine dell'uomo che non cessa di rimaneggiare i suoi versi, nel tentativo di "se rapailler", ricomporsi, ritrovarsi, così come mette in rilievo il "dialogo" tra Miron ed altri poeti francesi - Rutebeuf, du Bellay, Éluard, Frénaud - ma anche francofoni, in particolare Césaire, in cui si riconosce talmente da sentirsene talvolta "écrasé" (p. 142). L'ultima parte approfondisce inoltre quella che Gasquy-Resch chiama "une poétique du mouvement", la marcia infinita dell'uomo che cerca e che si cerca, in un movimento "qui lie le sujet à l'espace et à autrui" e che si pone come "un trajet qui doit aboutir à une naissance et un commencement" (p. 127). Chiude il volume un interessante "Petit glossaire mironnien" che spiega alcuni termini particolari usati dal poeta, spesso termini quebecchesi popolari o regionali ma talvolta anche veri e propri neologismi, la cui mancata comprensione impedirebbe al lettore di poter entrare appieno nell'universo di quella "histoire d'un homme" (p. 95) che è *L'Homme rapaillé*.